

**La Regione Veneto
nella Programmazione
dei Fondi Strutturali 2007 - 2013**

*Dossier a cura di
Elena Turetta
Dicembre 2007*

Sommario

La programmazione dei Fondi Strutturali 2007 – 2013	pag. 3
La Regione Veneto nella nuova programmazione 2007-2013	pag. 6
Obiettivo competitività regionale e occupazione	pag.7
Programma operativo regionale (POR) parte FESR	pag. 7
Assi, linee di intervento, azioni	pag. 9
Disposizioni finanziarie	pag. 11
Autorità, organismi	pag. 12
Programma Operativo Regionale (POR) parte FSE	pag. 13
Programmazione 2007- 2013	pag. 13
Concentrazione tematica, geografica e finanziaria	pag. 14
Priorità d'intervento	pag. 14
Autorità, Organismi	pag. 16
Disposizioni finanziarie	pag. 16
Obiettivo Cooperazione territoriale	pag. 17
Cosa cambia nell'obiettivo Cooperazione territoriale (“Interreg IV”)	pag. 18
Programmi ai quali la Regione Veneto partecipa	pag. 20
Le strutture di cooperazione	pag. 20
Disposizioni finanziarie	pag. 20
Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale	pag. 21
Glossario	pag. 23

La programmazione dei Fondi Strutturali 2007 - 2013

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999. L'obiettivo di questo regolamento è di migliorare la coesione economica e sociale al fine di favorire lo sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013. Le azioni comunitarie della politica di coesione europea mirano a far fronte alle sfide derivanti dalle disparità economiche, sociali e territoriali, nonché all'accelerazione delle ristrutturazioni economiche e all'invecchiamento della popolazione. Gli interventi si concentrano su un numero limitato di priorità che riflettono gli obiettivi di Lisbona (crescita, competitività e occupazione) e di Göteborg (ambiente).

Il regolamento:

- definisce il quadro nell'ambito del quale si colloca la politica di coesione (compresi gli orientamenti comunitari strategici¹ per la coesione, per la crescita e per l'occupazione);
- definisce gli obiettivi al perseguimento dei quali devono contribuire i Fondi strutturali e il Fondo di coesione (in appresso « i Fondi »);
- definisce i criteri di ammissibilità degli Stati membri e delle Regioni, per quanto riguarda l'accesso ai Fondi;
- definisce le risorse finanziarie disponibili e i criteri che ne regolano la ripartizione;
- stabilisce i principi, le regole di partnership, di programmazione, di valutazione, di gestione, di sviluppo e di controllo sulla base di una condivisione di responsabilità tra gli Stati membri e la Commissione

La nuova politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 la normativa comunitaria

Reg (CE) 1080/2006 del 5/7/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Reg (CE) 1081/2006 del 5/7/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo

Reg (CE) 1082/2006 del 5/7/2006 relativo a un gruppo di cooperazione territoriale

Reg (CE) 1083/2006 dell'11/7/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione

Reg (CE) 1828/2006 dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione dei Reg. (CE) 2083/2006 e 1080/2006

Un importo totale pari a 308,041 miliardi di euro è destinato a finanziare la politica regionale nel periodo compreso tra il 2007 e il 2013 nel quadro dei tre nuovi obiettivi: "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale". Questi obiettivi sostituiscono i vecchi obiettivi 1, 2 e 3 del periodo di programmazione 2000-2006.

2000-2006	2007-2013
1. Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo;	Convergenza
2. Sostenere la riconversione socioeconomica delle zone con difficoltà strutturali;	Competitività regionale e occupazione
3. Sostenere l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione per le regioni escluse dall'obiettivo 1	Cooperazione territoriale

¹ Decisione 2006/72 del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione. Gli orientamenti strategici per la politica di coesione successiva al 2007 perseguono un duplice obiettivo: rafforzare la dimensione strategica della politica di coesione; garantire un maggior impegno in loco a favore della coesione attraverso un dialogo intensificato nell'ambito del partenariato tra la Commissione, gli Stati Membri e le Regioni.

Convergenza

L'obiettivo "Convergenza", che si avvicina al precedente obiettivo 1, prevede di accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. Esso riguarda gli Stati membri e le regioni in ritardo di sviluppo. I settori d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente, nonché efficienza amministrativa. Si prevede che esso sia finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di Coesione.

Le risorse globali destinate a questo obiettivo ammontano a 251,163 miliardi di euro, pari all'81,54% del totale. Sono ammissibili:

-le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria. Esse devono corrispondere al livello Nuts II. Ad esse è destinato il 70,51% del totale dei fondi stanziati per tale obiettivo;

-le regioni il cui PIL pro capite supera il 75% ("effetto statistico" a seguito dell'allargamento), che beneficeranno di un aiuto transitorio, specifico e decrescente.

Competitività regionale e occupazione

L'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" punta a rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattiva delle regioni (al di fuori di quelle in ritardo di sviluppo). Esso consentirà di anticipare i cambiamenti socio-economici, di promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati che favoriscano l'inserimento. Si prevede che questo obiettivo sia finanziato dal FESR e dal FSE.

Le Regioni ammissibili sono le Regioni attualmente ammissibili all'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006, che non soddisfano più i criteri di ammissibilità regionale dell'obiettivo "Convergenza" e beneficiano quindi di un finanziamento transitorio, tutte le altre regioni della Comunità non rientranti nell'obiettivo "Convergenza".

Per quanto riguarda i programmi finanziati dal FSE, la Commissione propone quattro priorità, in linea con la strategia europea per l'occupazione (SEO)²: migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione, rafforzare l'inserimento sociale e avviare riforme nel settore dell'occupazione e dell'inserimento.

Le risorse destinate a questo obiettivo ammontano a 49,13 miliardi di euro, pari al 15,95% del totale, equamente ripartite tra il FESR e il FSE. Di questo importo:

- 78,86% è destinato alle regioni non rientranti nell'obiettivo "Convergenza"; 21,14% è destinato ad un sostegno transitorio decrescente.

- Nell'ambito di questo obiettivo, le azioni possono essere cofinanziate fino al 50% della spesa pubblica. Il massimale è pari all'85% per le regioni ultraperiferiche.

Cooperazione territoriale europea

L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, basandosi sulla vecchia iniziativa comunitaria Interreg. L'obiettivo consiste nel promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e di reti di Piccole e Medie Imprese (PMI). La cooperazione è orientata sulla ricerca, sullo sviluppo, sulla società dell'informazione, sull'ambiente, sulla prevenzione dei rischi e sulla gestione integrata delle acque.

² Il vertice sull'occupazione di Lussemburgo nel novembre 1997 anticipa l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam lanciando la SEO. L'obiettivo della SEO è ridurre la disoccupazione in maniera significativa a livello europeo in cinque anni. La Strategia europea per l'occupazione è incentrata su quattro pilastri: l'idoneità al lavoro, l'imprenditorialità, l'adattabilità e le pari opportunità. L'obiettivo fissato dal Consiglio di Lisbona del marzo 2000 era di fare dell'Europa in dieci anni "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". La SEO è una componente fondamentale nell'ambito di questa strategia globale.

Sono ammissibili le regioni di livello NUTS III³, situate lungo le frontiere terrestri interne e lungo alcune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri.

La ripartizione dei fondi per obiettivi.

2000-2006		2007-2013	
Obiettivi	Strumenti finanziari	Obiettivi	Strumenti finanziari
Fondo di coesione	Fondo di coesione	Convergenza	FESR
Obiettivo n. 1	FESR	-	FSE
	FSE	-	Fondo di coesione
	FEOGA-Garanzia e FEOGA-Orientamento	-	-
	IFOP	-	-
Obiettivo n. 2	FESR	Competitività regionale e occupazione	FESR
-	FSE	livello regionale	FSE
Obiettivo n.3	FSE	livello nazionale: strategia europea per l'occupazione	-
Interreg	FESR	Cooperazione territoriale europea	FESR
URBAN	FESR	-	-
EQUAL	FSE	-	-
Leader+	FEOGA-Orientamento	-	-
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca, al di fuori dell'obiettivo 1	FEOGA-Garanzia IFOP	-	-
9 obiettivi	6 strumenti	3 obiettivi	3 strumenti

³ Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS)

La Regione Veneto nella nuova programmazione 2007 - 2013

La Regione Veneto nel periodo di programmazione 2000-2006 è stata interessata dai seguenti programmi:

- **Obiettivo 2:** favorire la riconversione economica e sociale delle regioni con difficoltà strutturali (FESR). Ha interessato determinate zone regionali.
- **Obiettivo 3:** favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione (FSE). Ha interessato tutto il territorio regionale.
- **Piano di Sviluppo Rurale:** favorire lo sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali nel contesto sociale, economico e territoriale (FEAOG-garanzia). Ha interessato tutto il territorio regionale.
- **Interreg III:** favorire la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale volta a incentivare uno sviluppo e un assetto armonioso ed equilibrato del territorio (FESR).
- **Leader+:** favorire lo sviluppo rurale mediante iniziative di gruppi di azione (FEAOG - orientamento). Ha interessato le zone rurali.
- **Equal:** favorire la cooperazione transnazionale per la promozione di nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e disuguaglianze di ogni tipo nel mercato del lavoro (FSE). Ha interessato tutto il territorio regionale.
- **Pesca:** favorire il settore della pesca e dell'acquacoltura (SFOP). Ha interessato tutto il territorio regionale.
- **Azioni Innovative:** contribuire all'elaborazione di politiche e metodi innovativi intesi a migliorare la qualità degli interventi previsti dagli obiettivi comunitari.

Nella programmazione comunitaria 2007-2013 la Regione Veneto è interessata all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale".

La Regione del Veneto beneficerà di risorse comunitarie provenienti dai seguenti Fondi Strutturali: FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che contribuisce al finanziamento di interventi destinati a rafforzare la coesione economica e sociale, eliminando le disparità regionali attraverso il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali.

FSE – Fondo Sociale Europeo che contribuisce a rafforzare la coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego. Sostiene le politiche intese a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro.

Il punto d'inizio di tutta la programmazione consiste, secondo il regolamento 1083/2006, in un documento globale sugli ordinamenti strategici comunitari in materia di coesione. Per ciascuno degli obiettivi dei Fondi, gli orientamenti indicati dal documento recepiscono in particolare le priorità della Comunità per promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile tenendo conto gli indirizzi di massima delle politiche economiche e per l'occupazione

In base a questo documento gli Stati membri sono stati chiamati a presentare un Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN o QRSN) che assicura, anche nei contenuti, la coerenza di intervento con gli orientamenti del quadro comunitario e soprattutto uno strumento di riferimento per preparare la programmazione dei Fondi sul territorio. Esso è il nodo di congiunzione tra le priorità della Comunità e i programmi nazionali e riguarda gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale ed occupazione". All'Obiettivo "Cooperazione territoriale" il QSN si applica solo in collaborazione con altri Stati membri.

Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi (PO) a livello nazionale (PON) o regionale (POR)⁴. Ciascun PO copre un periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013 e può riguardare uno solo dei tre obiettivi, a meno che la Commissione e lo Stato membro di concerto non decidano diversamente. Sempre a carico della Commissione è la verifica dell'idoneità dei PO con gli orientamenti strategici della Comunità per la coesione e il QSN.

⁴ Esistono altri Programmi Operativi, come ad esempio quelli interregionali o appartenenti al Fondo di Coesione.

Obiettivo Competitività regionale e Occupazione

L' Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" riassume gli obiettivi 2 e 3 della vecchia programmazione 2000-2006 secondo un duplice approccio: rafforzando la competitività e l'attrattività attraverso l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi (FESR); aiutando le popolazioni ad anticipare e adeguarsi al cambiamento economico sostenendo politiche che mirano alla piena occupazione e all'inclusione sociale (FSE). A differenza della precedente programmazione 2000–2006, per la programmazione 2007–2013 non è prevista alcuna zonizzazione. Quindi l'intero territorio regionale è ammesso a contributi. Ciò comporta l'adozione di una concentrazione degli interventi che può essere tematica o territoriale.

Programma Operativo Regionale POR - parte FESR



Nel luglio del 2005, con l'adozione della Comunicazione sugli Orientamenti strategici dell'UE per la Coesione 2007-2013, la Commissione europea ha delineato le priorità della politica di coesione: potenziare l'attrattività delle regioni e delle città migliorandone l'accessibilità, assicurando un'adeguata qualità e un livello elevato di servizi e conservando il loro potenziale ambientale; incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza attraverso la ricerca e la capacità di innovazione, comprese le tecnologie dell'informazione e comunicazione; creare posti di lavoro migliori e in maggior numero, attirando le persone verso il mercato del lavoro e verso l'imprenditorialità, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti sul capitale umano.

Nel 2005 sono stati avviati i lavori per la preparazione del Programma Operativo, vi sono stati negoziati informali con la Commissione; discussione in Giunta dell'analisi di contesto, strategia, assi; presentazione del POR al tavolo di partenariato; avvio del negoziato formale con la Commissione; trasmissione della proposta POR al Ministero per il successivo inoltro alla Commissione. Con decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007 la Commissione europea ha approvato il POR- parte FESR della Regione del Veneto.

Documenti di riferimento

- Orientamenti strategici della comunità per la coesione 2007-2013 stabiliti dalla Dec. CE n. 702 del 6 ottobre 2006
- Documento Strategico Regionale (DSR) approvato con DGR n. 4337 del 30 dicembre 2005
- Contributo di analisi conoscitive per la predisposizione del Documento Strategico Regionale; Quadro territoriale infrastrutturale
- Quadro strategico nazionale (QSN) approvato dalla conferenza Unificata Stato-Regioni il 21/12/2006 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il 22/12/2006
- Programma operativo Regionale Fesr, approvato con DGR n. 425 del 27/02/2007

Le decisioni strategiche regionali secondo quanto previsto dal regolamento (CE) 1083/2006 in materia di concentrazione geografica, tematica e finanziaria sono tese al raggiungimento dell'obiettivo di rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini. A tal fine ha individuato un numero limitato di priorità i cui obiettivi specifici discendono proprio dall'obiettivo generale. In questo modo ha compiuto una prima concentrazione puntando l'attenzione su poche e limitate finalità, senza disperdere le risorse finanziarie su più fronti. I tematismi scelti sono quelli della politica della coesione e, in ordine di importanza, seguendo la classificazione suggerita dalla Commissione europea nel regolamento di attuazione (CE) n. 1828/2006 risultano: R&ST che svolge il ruolo più importante all'interno del PO; a questo fanno seguito i trasporti, l'energia e la società dell'informazione e la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. Una parte, in valore assoluto importante, è occupata dalla cultura. A livello geografico il POR mira a rafforzare i punti di forza dei differenti ambiti territoriali e a ridurre le disparità (in termini ambientali e sociali) che ancora sussistono. Pur non dedicando un preciso asse alle differenti situazioni ambientali disegna linee di intervento pensate per situazioni specifiche. Adotta una definizione di ruralità che non si identifica con la marginalità, dedica alle aree rurali molta attenzione.

L'obiettivo generale del PO è quello di rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini, questo si sviluppa in obiettivi specifici i quali poi vanno a creare gli Assi del Programma Operativo. Su queste basi l'obiettivo globale è articolato in sei obiettivi specifici:

1. Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza;
2. Promuovere la sostenibilità energetica;
3. Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi;
4. Migliorare l'accessibilità;
5. Rafforzare il ruolo internazionale della Regione;
6. Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

A questi obiettivi specifici corrisponde un uguale numero di Assi (si veda Tabella)

Obiettivo generale: rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	
Obiettivi specifici	Assi
Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza;	1. Innovazione ed economia della conoscenza
Promuovere la sostenibilità energetica;	2. Energia
Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi;	3. Ambiente e valorizzazione del territorio
Migliorare l'accessibilità;	4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale
Rafforzare il ruolo internazionale della regione;	5. Azioni di cooperazione
Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli	6. Assistenza tecnica

Gli Assi del Piano Operativo si suddividono in linee di intervento e azioni

Asse prioritario 1: Innovazione ed economia della conoscenza

Linea di Intervento 1.1: Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Azione 1.1.1: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico

Azione 1.1.2: Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese

Azione 1.1.3: Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca

Azione 1.1.4: Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa

Linea di intervento 1.2: Ingegneria Finanziaria

Azione 1.2.1: Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità

Azione 1.2.2: Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative

Azione 1.2.3: Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI

Linea di intervento 1.3: Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità

Azione 1.3.1: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile

Azione 1.3.2: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili

Azione 1.3.3: Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale

Azione 1.3.4: Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale

Asse prioritario 2: Energia

Linea di intervento 2.1: Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica

Azione 2.1.1: Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione 2.1.2: Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici

Azione 2.1.3: Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici

Asse prioritario 3: Ambiente e valorizzazione del territorio

Linea di intervento 3.1: Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali tecnologici

Azione 3.1.1: Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati

Azione 3.1.2 Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico

Linea di intervento 3.2: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale

Azione 3.2.1: Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura

Azione 3.2.2: Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale

Azione 3.2.3: Attività innovative di promozione del patrimonio naturale

Asse prioritario 4: accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale

Linea di intervento 4.1: Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali

Azione 4.1.1: Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI

Azione 4.1.2: Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici

Azione 4.1.3: Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici

Linea di Intervento 4.2: Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali

Azione 4.2.1: Snodi e piattaforme logistiche intermodali

Azione 4.2.2: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)

Linea di Intervento 4.3: Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane

Azione 4.3.1: Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano

Asse prioritario 5: Azioni di cooperazione

Linea di Intervento 5.1: Cooperazione interregionale

Azione 5.1.1: Cooperazione interregionale

Linea di Intervento 5.2 Cooperazione transregionale

Azione 5.2.1: Cooperazione transregionale

Asse prioritario 6: Assistenza tecnica

Linea di intervento 6.1: Assistenza tecnica

Azione 6.1.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo

Azione 6.1.2: Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato

Azione 6.1.3: Valutazione

Azione 6.1.4: Studi e ricerche

Azione 6.1.5: Informazione e pubblicità

Dalla valutazione dell'esperienza di politica regionale condotta nel 2000-2006 sono emerse alcune lezioni che hanno contribuito a definire la strategia per il periodo 2007-2013.

La Regione del Veneto, con un contributo pubblico totale, per il periodo di programmazione 2000-2006, di quasi 600 milioni di euro, si è posta tra le prime Regioni italiane obiettivo 2, in termini di capacità di impegno e di pagamento. Il DOCUP obiettivo 2 (2000-2006) ha finanziato attività tese a ridurre il divario tra aree centrali e aree marginali della Regione. Per il raggiungimento di tale obiettivo globale il programma ha perseguito tre obiettivi specifici (Sviluppo strutturale del sistema economico, Miglioramento dell'ambiente naturale ed urbano, Miglioramento della qualità della vita) e 4 obiettivi operativi, supportati da altrettanti Assi.

Per quanto concerne la continuità tra la vecchia e la nuova programmazione, gran parte delle Misure del DOCUP obiettivo 2 (2000-2006) può essere ricondotta alle priorità del POR Competitività (2007-2013), così come illustrato nello schema che mette in relazione il nuovo e il vecchio periodo di programmazione. L'architettura del POR competitività regionale (2007-13), dunque, poggia su esperienze consolidate nel corso della programmazione 2000-2006, capitalizzando i frutti di Misure particolarmente virtuose in termini di realizzazioni finanziarie e fisiche. Si tratta, infatti, il più delle volte, di Misure che hanno avuto capacità di impegno, di pagamento e velocità della spesa migliori

(o quantomeno in linea) con gli Assi di riferimento e che si sono connotate per realizzazioni fisiche e risultati che, talvolta, alla data dell'aggiornamento della valutazione intermedia 2005, avevano già superato i livelli obiettivo di riferimento o che, quantomeno, non destavano preoccupazioni circa il raggiungimento alla fine del periodo di programmazione.

Misure del DOCUP obiettivo 2 (2000-2006) e il POR competitività 2007-2013

Priorità POR competitività (2007-2013)	Misure del DocUP obiettivo 2 (2000-2006)
Innovazione ed economia della conoscenza	1.5 – Servizi alle imprese 1.6 – Interventi di animazione economica 1.7 – Contributi per la ricerca e l'innovazione 2.3 – Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia 2.5 – Sviluppo della società dell'informazione
Energia	2.2 – Investimenti di carattere energetico
Ambiente e valorizzazione del territorio	1.4 – Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani 4.1 – Infrastrutture ambientali 4.2 – Tutela del territorio 4.3 – Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale 4.4 – Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente
Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	2.1 – Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese 2.4 – Intermodalità e logistica

Disposizioni finanziarie

Risorse finanziarie

Fondo	Importo
Contributo UE	207.939.920
Contributo nazionale	244.748.324
Totale	452.688.244

Piano di finanziamento del Programma Operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il Programma Operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario

Riferimento del Programma operativo (numero CCI): 2007IT162PO015

Assi prioritari per fonte di finanziamento del programma (in EUR)

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (=c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e) *	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)			Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse prioritario 1 Innovazione ed economia della conoscenza	87.334.766	102.794.296	102.794.296	0	190.129.062	45,93%	0	0
Asse prioritario 2 Energia	31.190.988	36.712.249	36.712.249	0	67.903.237	45,93%	0	0
Asse prioritario 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	32.022.748	37.691.242	37.691.242	0	69.713.990	45,93%	0	0
Asse prioritario 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	43.546.372	51.254.717	51.254.717	0	94.801.089	45,93%	0	0
Asse prioritario 5 Azioni interregionali ed euroregione	9.478.307	11.156.105	11.156.105	0	20.634.412	45,93%	0	0
Asse prioritario 6 Assistenza tecnica	4.366.739	5.139.715	5.139.715	0	9.506.454	45,93%	0	0
TOTALE	207.939.920	244.748.324	244.748.324	0	452.688.244	45,93%	0	0

* Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f)
N.B. Nella quota di finanziamento Nazionale Pubblico 217.955.631 euro sono a carico dello Stato e 26.792.693 euro sono a carico della Regione

Autorità, organismi

Autorità

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

Al processo di attuazione del PO partecipa, inoltre, l'Autorità Ambientale col compito di collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e di gestione degli interventi, piani o programmi.

Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati. L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo. L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. Inoltre, l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione europea, per il tramite

dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Autorità ambientale (A.A.)

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Organismi

Organismo di valutazione della conformità

Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti

Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo

Organismi intermedi

Comitato di sorveglianza (C.d.S.)

Programma Operativo Regionale - parte FSE

Il Fondo Sociale Europeo è lo strumento finanziario dell'Unione Europea realizzato per promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi membri attraverso la prevenzione della disoccupazione e l'integrazione sociale nel mondo del lavoro. Il Programma Operativo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 ha preso in considerazione le disposizioni, i suggerimenti e i Regolamenti promossi dalla Comunità Europea, dalla legislazione nazionale in particolare e da quella regionale. Il Piano è coerente con le linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013 e ha quali obiettivi la promozione delle priorità poste nella nuova strategia di sviluppo dell'Unione, sancita a Lisbona, che poggia sulla necessità di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Il P.O. regionale è coerente con le linee guida elaborate nel PICO – Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione e nel QSN – Quadro Strategico Nazionale e rispecchia l'obiettivo generale espresso nel DSR – Documento Strategico Regionale consistente nel dirigere lo sviluppo del Veneto attraverso processi di qualificazione e valorizzazione del sistema regionale dell'innovazione, del fattore umano e del mercato del lavoro. Il P.O. regionale è coerente con il Regolamento CE n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo la cui missione è di migliorare le possibilità di occupazione ed impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro.

Programmazione 2007 – 2013

Dopo le prime valutazioni svolte dalla Commissione europea sulla bozza del POR FSE 2007-2013 presentata nel marzo 2007 dalla Regione del Veneto, nel corso del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Venezia nei giorni 21-22 giugno 2007 relativo al Programma FSE Ob. 3 2000-2006 è stata presentata alla Commissione la bozza del nuovo testo POR. L'ultima versione del Programma

Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013, che recepisce le modificazioni richieste dalla Commissione Europea, è stata ritrasmessa all'esame della Commissione il giorno 8 ottobre 2007. Nel periodo di Programmazione appena concluso è stato portato a compimento un importante lavoro di costruzione e messa a regime di un sistema di formazione professionale destinato alle persone occupate e inoccupate operanti nella Regione Veneto. In questo senso il lavoro svolto nel recente periodo di programmazione costituisce una solida base per la progettazione delle prossime modalità di intervento utili alla crescita del tessuto socio-economico. Alla capacità maturata in questi anni occorre affiancare nel corso del prossimo periodo di Programmazione la capacità di definire i macroambiti di intervento per un'offerta formativa di eccellenza non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Si tratterà quindi di implementare e favorire lo sviluppo di aspetti qualitativi sia rispetto all'utenza che rispetto al contesto territoriale. In questo senso nei prossimi anni occorre favorire il passaggio dalla costruzione di un sistema formativo pienamente a regime all'implementazione delle analisi qualitative sul sistema, in modo da agevolare non solo l'efficienza quantitativa ma anche l'efficacia qualitativa degli interventi formativi.

Concentrazione tematica, geografica e finanziaria

L'aumento della produzione economica dipende da due fattori principali, l'occupazione e l'incremento della produttività, che sono strettamente collegati e devono essere rilanciati contemporaneamente per ottenere risultati ottimali. Per promuovere lo sviluppo sostenibile nell'ambito dei programmi di sviluppo nazionali e regionali per il periodo 2007-2013 e migliorare la competitività nell'economia basata sulla conoscenza, la Regione Veneto, in piena coerenza con le indicazioni del regolamento FSE, intende concentrare le risorse in via prioritaria sull'innalzamento delle competenze delle risorse umane. Per il conseguimento di questo obiettivo, particolare attenzione sarà rivolta alle zone che affrontano i problemi più rilevanti: aree urbane impoverite, aree rurali in declino, aree e distretti interessati da riconversioni industriali, zone portuali e relativi sistemi. Saranno inoltre oggetto di intervento le azioni di ricerca e innovazione. Particolare rilievo sarà inoltre dato alle azioni relative a settori particolarmente rilevanti nell'ambito dello sviluppo strategico del territorio regionale, quali l'energia, il turismo, l'artigianato tradizionale, i beni culturali. Mentre il dosaggio delle politiche può variare a seconda del contesto, la concentrazione sarà comunque una costante del programma e dei progetti, in cui si includeranno solo gli elementi che possono contribuire alla crescita e all'occupazione.

Priorità d'intervento

Assi di intervento

Asse I - Adattabilità

Asse II – Occupabilità

Asse III – Inclusione sociale

Asse IV – Capitale umano

Asse V - Interregionalità e transnazionalità

Asse VI- Assistenza tecnica

Asse I Adattabilità

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

- Migliorare la competitività delle imprese attraverso politiche di formazione a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento del canale formativo dell'apprendistato.

b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

- Rafforzare e diffondere attraverso la formazione continua, processi di innovazione organizzativa nei contesti produttivi, migliorare la qualità e la sicurezza del lavoro, conciliare le esigenze produttive con quelle dei lavoratori.

c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

- Sostenere i processi di crescita dei lavoratori e lo sviluppo dei distretti produttivi. Favorire la riqualificazione, la riconversione ed il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, qualificare l'imprenditoria veneta.

Asse II – Occupabilità

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

- Migliorare i servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, sviluppando le politiche attive del lavoro nel quadro di nuovi sistemi di welfare to work.

e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

- Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.

f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

- Favorire l'accesso all'occupazione delle donne, in particolare attraverso la rimozione dei fenomeni di segregazione e dei differenziali retributivi e attraverso la promozione di misure per conciliare vita professionale e familiare.

Asse III – Inclusione sociale

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

- Sostenere i processi di inclusione, attraverso la formazione e l'inserimento ed il reinserimento professionale e lavorativo di quelle componenti della popolazione a maggiore rischio di esclusione sociale, in particolare dei soggetti diversamente abili.

Asse IV – Capitale umano

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

h) Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

- Costruire strumenti condivisi per il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione, dei risultati dell'apprendimento e per la riconoscibilità delle competenze acquisite.

i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

- Potenziare, nella logica del lifelong learning, il sistema formativo regionale, al fine di garantire ai cittadini l'acquisizione di livelli di competenza coerenti con i fabbisogni espressi dal contesto produttivo veneto.

l) Sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

- Consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia.

Asse V – Inerregionalità e transnazionalità

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

Asse VI – Assistenza tecnica

Obiettivi specifici (Finalità generali dell'Asse)

n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Autorità, Organismi

Autorità

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/20062, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

Organismi

Organismo di valutazione della conformità

Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti

Organismi responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo

Organismi intermedi

Comitato di Sorveglianza

Disposizioni finanziarie

Le tabelle di seguito riportate contengono il Piano Finanziario del Programma Operativo, indicando le risorse comunitarie e nazionali previste per anno di programmazione e per Asse.

L'Amministrazione regionale, titolare del Programma Operativo inoltre, partecipa finanziariamente all'attuazione dello stesso, con un apporto finanziario, quale quota di cofinanziamento regionale, di € 100.000.000,00= per l'intero periodo di programmazione. Pertanto il cofinanziamento regionale si attesta su una quota percentuale pari al 12,24 % dell'ammontare complessivo dell'intervento.

Piano finanziario del Programma Operativo per anno

Anno	TOTALE CONTRIBUTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO				Contributo elegibile privato
		Totale contributo pubblico	Contributo comunitario	Controparte nazionale		
				totale	centrale	
2007	96.404.426	96.404.426	46.947.308	49.457.118	49.457.118	
2008	98.332.514	98.332.514	47.886.254	50.446.260	50.446.260	
2009	100.299.164	100.299.164	48.843.979	51.455.185	51.455.185	
2010	102.305.147	102.305.147	49.820.858	52.484.289	52.484.289	
2011	104.351.251	104.351.251	50.817.276	53.533.975	53.533.975	
2012	106.438.275	106.438.275	51.833.621	54.604.654	54.604.654	
2013	108.567.040	108.567.040	52.870.293	55.696.747	55.696.747	
TOTALE	716.697.817	716.697.817	349.019.589	367.678.228	367.678.228	-

Piano finanziario del Programma Operativo per asse prioritario

ASSI	TOTALE CONTRIBUTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO				Contributo elegibile privato	Tasso di cofinanziamento FSE
		Totale contributo pubblico	Contributo comunitario	Controparte regionale			
				Totale	Centrale		
Asse I - Adattabilità	149.574.834	149.574.834	72.840.388	76.734.446	76.734.446		48,70%
Asse II - Occupabilità	378.918.135	378.918.135	184.526.656	194.391.479	194.391.479		48,70%
Asse III - Integrazione sociale	36.121.570	36.121.570	17.590.587	18.530.983	18.530.983		48,70%
Asse IV - Capitale Umano	112.163.209	112.163.209	54.621.566	57.541.643	57.541.643		48,70%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	11.252.156	11.252.156	5.479.608	5.772.548	5.772.548		48,70%
Asse VI - Assistenza tecnica	28.667.913	28.667.913	13.960.784	14.707.129	14.707.129		48,70%
TOTALE	716.697.817	716.697.817	349.019.589	367.678.228	367.678.228	-	48,70%

Obiettivo Cooperazione territoriale



Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 la Commissione europea ha elevato al rango di obiettivo strutturale la precedente Iniziativa Comunitaria “Interreg”, definendo nelle sue linee guida strategiche quale scopo della “cooperazione territoriale europea” quello di promuovere una più forte integrazione del territorio dell’Unione in tutte le sue dimensioni. Nel luglio 2006 la Commissione ha emanato cinque nuovi regolamenti relativi al periodo 2007–2013. Fra questi risultano di fondamentale interesse il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) – che sostituisce il regolamento n. 1783/1999 – ed il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni di carattere generale che sostituisce l’attuale regolamento quadro n. 1260/1999 ed il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale. In particolare l’art. 3 del reg. 1083/2006 stabilisce che l’obiettivo “Cooperazione territoriale europea” è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato, confermando la ripartizione in tre sezioni di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale. Tale obiettivo, proseguendo nell’esperienza collaudata nei precedenti periodi di programmazione con Interreg

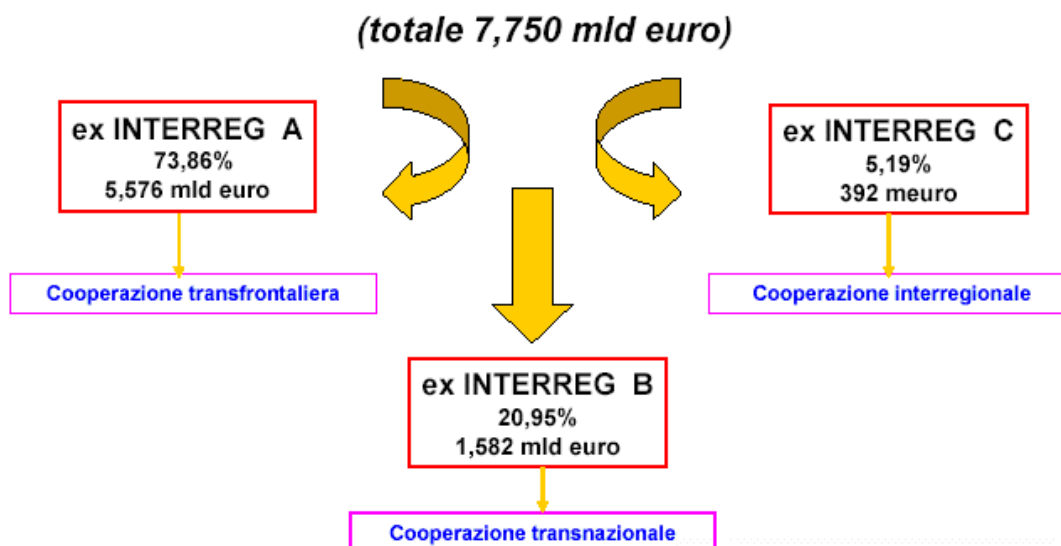
prima e con Interreg II e III poi, mira a garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio comunitario tramite il rafforzamento della coesione economica e sociale, attraverso la promozione della cooperazione fra i paesi UE e non UE. Sulla base di queste nuove disposizioni l'attuale Iniziativa Comunitaria Interreg trasformata in obiettivo strutturale della politica di coesione comunitaria è dunque volta a contribuire, con gli altri obiettivi, all'attuazione delle strategie di Lisbona e Göteborg.

Cosa cambia nell'obiettivo Cooperazione territoriale ("Interreg IV")

Interreg III è un programma di iniziativa comunitaria che finanzia interventi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale per incentivare uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme del territorio comunitario.

Diventerà l'obiettivo per rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali, azioni di sviluppo territoriale integrate con politiche comunitarie a livello transnazionale e reti per scambio di esperienze, studi.

Obiettivo Cooperazione sarà ancora suddiviso in tre sezioni



Il nuovo obiettivo Cooperazione territoriale della nuova programmazione 2007-2013 come l'Iniziativa Comunitaria Interreg III 2000-2006 sarà suddiviso in 3 sezioni:

- Cooperazione transfrontaliera⁵: tra autorità di zone limitrofe ai fini della creazione di poli socio-economici transfrontalieri mediante strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile.
- Cooperazione transnazionale⁶: tra autorità nazionali, regionali e locali ai fini della promozione di una maggior integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni europee, per realizzare uno sviluppo sostenibile, armonioso ed equilibrato nella Comunità e una migliore integrazione territoriale con i paesi terzi limitrofi.

⁵ (sia terrestre interna e alcune esterne nonché le frontiere marittime separate, in linea di massima, da un massimo di 150Km);

⁶ anche marittima transfrontaliera oltre 150 Km

- Cooperazione interregionale⁷: e è destinata a migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale e di coesione mediante la creazione di reti, in particolare nelle regioni in ritardo di sviluppo o in fase di riconversione

Le aree geografiche ammissibili comprendono le aree di livello NUTS III⁸

Esiste inoltre la possibilità di ampliare i progetti al di fuori dell'area in casi debitamente giustificati secondo 3 condizioni:

- In zone NUTS III adiacenti o circondate dalle zone
- Ammissibili per un limite massimo del 20% del contributo FESR
- Dimostrando che gli obiettivi del progetto sono difficili da conseguire senza la partecipazione dei partner esterni

E' confermata la "deroga territoriale": per la cooperazione transfrontaliera il 20% del bilancio destinato al programma può essere utilizzato per il finanziamento di progettualità in aree adiacenti; è stata prevista anche per la cooperazione transnazionale una deroga territoriale del 20% per operazioni che coinvolgono partner esterni alla zona interessata. Sia nella cooperazione transfrontaliera che transnazionale, il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10% qualora tali operazioni apportino benefici alle regioni della Comunità;

Il tasso massimo di partecipazione del FESR per l'obiettivo "cooperazione" ammonta al 75% della spesa pubblica. Nelle zone con svantaggi naturali il FESR contribuisce in particolare al finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a stimolare il settore turistico.

Nel nuovo periodo di programmazione l'ammissibilità delle spese viene fissata a livello nazionale, salvo poche eccezioni ma, secondo l'art. 13 del reg. FESR, la Commissione su richiesta degli stati membri può proporre norme in materia di ammissibilità per talune categorie di spesa, in sostituzione delle norme nazionali.

Non è previsto a monte un quadro di riferimento strategico nazionale come per l'obiettivo 1 (convergenza) e l'obiettivo 2 (competitività), ma il "gruppo di contatto Stato-Regioni sulla politica di coesione post 2006" ha deciso, per quanto riguarda l'Italia, di inserire anche la "cooperazione" nel Quadro Strategico Nazionale. In pratica ogni Regione ha preparato un "documento strategico preliminare" nel quale vengono descritte e motivate le priorità regionali in relazione ad alcuni profili strategici come ad esempio le priorità di intervento e gli obiettivi di coesione, di competitività e di cooperazione territoriale. Tali documenti redatti dalle Amministrazioni Centrali e dalle Regioni costituiscono, assieme agli Orientamenti Strategici Comunitari approvati dal Consiglio, la base per il confronto Stato-Regioni, la cui sintesi ha consentito la stesura del QSN che a sua volta è attuato dai singoli Programmi Operativi regionali o settoriali.

⁷ art. 6 della proposta reg. FESR punti 1,2,3

⁸ La Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS) è stata elaborata da Eurostat più di 25 anni fa al fine di fornire una ripartizione unica e uniforme delle unità territoriali per la compilazione di statistiche regionali per l'Unione europea. Trattandosi di una classificazione gerarchica, la NUTS suddivide ogni Stato membro in un numero intero di regioni NUTS 1, ognuna delle quali è a sua volta suddivisa in un numero intero di regioni NUTS 2, e così via. Il regolamento NUTS fissa i seguenti limiti (minimo e massimo) per la dimensione media delle regioni NUTS. A livello NUTS III minimo 150.000 e massimo 800.000

I Programmi ai quali la Regione del Veneto partecipa:

- **Per la Cooperazione territoriale Transfrontaliera**

- Interreg IV Italia/Austria (in data 17 settembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Interreg IV Italia – Austria e i suoi allegati);

- Italia/Slovenia;

- IPA – Adriatico: nasce allo scopo di promuovere iniziative di collaborazione transfrontaliera tra le regioni appartenenti al bacino del Mare Adriatico. All'interno di tale iniziativa sono individuate quattro priorità principali il cui obiettivo è rafforzare la capacità di sviluppo sostenibile dell'area attraverso la realizzazione di una strategia concertata di azioni tra i partner dei territori ammissibili.

Esse sono:

asse 1 – cooperazione economica, sociale e istituzionale

asse 2 – risorse naturali e culturali e prevenzione del rischio

asse 3 – accessibilità e reti

asse 4 - assistenza tecnica

Quanto alla dotazione finanziaria, oltre al FESR e al cofinanziamento nazionale da parte degli Stati membri, il Programma ha a disposizione anche risorse provenienti dallo strumento finanziario IPA. La dotazione complessiva quindi ammonta a circa 287 milioni di euro di cui 149 per gli Stati membri (Italia Slovenia e Grecia) e 138 Per i Paesi in pre-adesione (Croazia, Bosnia, Albania, Montenegro e Serbia). Il piano finanziario del PO riguarda i primi tre anni di Programmazione, in base a quanto stabilito dal regolamento di attuazione di IPA (reg.to CE n. 718 del 12 giugno 2007).

- **Per la Cooperazione territoriale Transnazionale**

- Europa Centrale

- Europa Sud-Orientale

- Spazio Alpino In data 20 settembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "Alpine Space" per il periodo di programmazione 2007-2013.

- Mediterraneo

- **Per la Cooperazione territoriale interregionale**

- Interreg IV C, con Decisione C (2007) 4222 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Interreg IVC in data 11 settembre 2007.

- Altre modalità di cooperazione territoriale

- Euroregione

Le strutture di cooperazione

Sono previste 3 Autorità uniche, per ogni programma operativo:

- Autorità di gestione: unico referente verso la Commissione europea e responsabile del Programma

- Autorità di certificazione: effettua i pagamenti e convalida la correttezza delle spese effettuate da chi ha realizzato i progetti (beneficiari)

- Autorità di audit: controlla la regolarità dell'uso dei fondi strutturali. L'autorità di audit è una "rete": l'autorità unica è assistita da un gruppo di revisori nominati da ogni Stato (o Regione) del programma e provenienti da organi di controllo. Essi usano un sistema di controllo e validano la correttezza della spesa sostenuta.

A cui si aggiungono:

- segretario tecnico congiunto: che assiste l'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza nell'esecuzione dei loro rispettivi compiti.

- comitato sorveglianza

- comitato di pilotaggio (eventuale)

- unità di coordinamento regionali: a supporto dei beneficiari nella presentazione delle domande e nella fase attuativa.

Disposizioni finanziarie

È introdotto per tutti i tre livelli di cooperazione il concetto del beneficiario principale di ciascun progetto già in vigore nell'attuale Interreg III B e III C. Le relazioni tra beneficiario principale e beneficiari partecipanti all'operazione sono regolate tramite un accordo. Il beneficiario principale è responsabile dell'esecuzione dell'intera operazione ma restano comunque le responsabilità di ogni singolo beneficiario partecipante al progetto su eventuali irregolarità della spesa da lui effettuata e la sua spesa viene controllata dal controllore del suo paese (Regione) di appartenenza.

Il Consiglio europeo del 19.12.2005 ha approvato le prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013 destinando alle politiche di coesione 307,619 MEURO. La suddivisione tra i tre obiettivi è la seguente:

- 81,7% per l'obiettivo "convergenza" e per il Fondo di Coesione;
- 15,8% per l'obiettivo "competitività";
- 2,52% per l'obiettivo "cooperazione territoriale", corrispondente a 7,5 MEURO così distribuiti:
 - 74% per la cooperazione transfrontaliera;
 - 21% per la cooperazione transnazionale;
 - 5% per la cooperazione interregionale

In base all'art. 19 del reg. generale 1083/2006 l'assegnazione finanziaria ad ogni Stato membro per l'obiettivo "cooperazione territoriale" può essere oggetto ad una flessibilità del 10% delle somme assegnate tra la parte transfrontaliera e quella transnazionale.

Per l'Italia, il Quadro Strategico Nazionale, ha approvato con delibera CIPE del 22 dicembre 2006, riporta:

Cooperazione territoriale: 846.453.517

Cooperazione transfrontaliera: 636.648.000

Cooperazione transnazionale: 209.805.513

Cooperazione interregionale: non determinato

Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT

In esito alle difficoltà incontrate dagli Stati membri nel campo della cooperazione transfrontaliera, il Regolamento n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al gruppo europeo di cooperazione territoriale introduce un nuovo strumento di cooperazione a livello comunitario nel contesto della riforma della politica regionale, per il periodo 2007-2013. Si tratta del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT), dotato di personalità giuridica, che sarà operativo a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Obiettivo

Il GECT ha lo scopo di agevolare e di promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi membri. Il gruppo è composto da Stati membri, collettività regionali, collettività locali o organismi di diritto pubblico a titolo facoltativo.

Convenzione, compiti e competenze

Le competenze del GECT sono stabilite tramite una convenzione di cooperazione elaborata e approvata dai suoi membri. I membri decidono se costituire il GECT come entità giuridica separata o se affidare i compiti ad uno di loro. I poteri di forza pubblica, i poteri di polizia e di regolamentazione sono esclusi dalla convenzione. Nei limiti delle sue attribuzioni, il GECT agisce in nome e per conto dei suoi membri. Esso possiede a tal fine la capacità giuridica riconosciuta alle persone giuridiche dalle legislazioni nazionali.

Il GECT può essere incaricato di attuare programmi cofinanziati dalla Comunità, ovvero azioni di cooperazione transfrontaliera con o senza intervento finanziario comunitario. I membri di un GECT devono trovarsi sul territorio di almeno due Stati membri. La convenzione precisa le funzioni del GECT, la sua durata e le condizioni del suo scioglimento. La convenzione è limitata esclusivamente al settore della cooperazione determinato dai suoi membri e precisa le loro rispettive responsabilità. Il diritto applicabile per l'interpretazione e l'applicazione della convenzione è quello dello Stato membro nel quale si trova la sede ufficiale del gruppo.

Il GECT adotta i propri statuti sulla base della convenzione. Essi contengono disposizioni che riguardano in particolare:

- l'elenco dei membri;
- l'obiettivo e le funzioni del GECT nonché le relazioni con i membri;
- la denominazione e la sede;
- gli organi, le loro competenze e il relativo funzionamento;
- le procedure decisionali;
- la scelta della lingua o delle lingue di lavoro;
- le modalità di funzionamento, segnatamente per quanto riguarda la gestione del personale, le relative modalità di assunzione, la natura dei contratti, ecc.;
- le modalità del contributo finanziario dei membri nonché le norme applicabili in materia di contabilità e di bilancio;
- la designazione di un organismo indipendente di controllo finanziario e di audit esterno.

I membri stabiliscono un bilancio annuale di previsione che è oggetto di una relazione annuale di attività certificata da esperti indipendenti. I membri sono responsabili finanziariamente.

Glossario

DSR: Documento Strategico Regionale approvato con DGR n. 4337 del 30 dicembre 2005. Approfondisce l'analisi del contesto regionale e gli scenari previsti e, sulla base della programmazione regionale generale e di settore, propone degli obiettivi per quanto riguarda innovazione e Società dell'Informazione, mobilità, occupazione e accessibilità, ambiente, cooperazione territoriale europea.

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

FSE: Fondo Sociale Europeo.

GECT: Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale.

NUTS: Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche è un modo per ripartire il territorio dell'UE ai fini statistici. È stata ideata dall'Eurostat, Ufficio Europeo di Statistica, nel 1988 tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale (o LAU, *local administrative unit*), e da allora è la principale regola per la redistribuzione territoriale dei Fondi Strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sul numero della popolazione residente in ciascuna area. Si classifica in NUTS I, NUTS II e NUTS III.

PO: Programma Operativo, può essere Nazionale o Regionale (PON o POR). Nella vecchia e nella nuova accezione i PO sono documenti approvati dalla Commissione ai fini dell'attuazione delle politiche comunitarie. Devono essere contenuti nel QSN come "scatole" programmatiche degli obiettivi comunitari. Ciascun PO deve perseguire un solo obiettivo.

QCS: Quadro Comunitario di Sostegno, documento approvato dalla Commissione europea, d'intesa con lo Stato membro interessato, sulla base della valutazione del Piano presentato dallo stesso Stato. Il QCS contiene la fotografia della situazione di partenza, la strategia, le priorità d'azione, gli obiettivi specifici, la ripartizione delle risorse finanziarie, le condizioni di attuazione. Il QCS è articolato in assi prioritari e attuato tramite uno o più Programmi operativi.

QSN: Quadro Strategico Nazionale documento approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, traduce le indicazioni del QSC in indirizzi strategici. Il QSN è previsto dall'art. 27 del Regolamento Generale sui Fondi Strutturali.

SEO: Strategia europea per l'occupazione.

SFOP: Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca è il sostenimento di azioni strutturali nel settore della pesca, dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti, per la promozione del settore creando le condizioni per il suo sviluppo ed il suo ammodernamento. Come per il FEAOG con la nuova Programmazione non è più un Fondo Strutturale.